

Scuola Perasso ancora chiusa per lavori, le maestre si trasformano in falegnami e imbianchini

di **Fabio Canessa**

14 Settembre 2020 - 14:05



Genova. C'è chi vernicia i muri, chi mette a posto i libri, chi lavora con la fresatrice e persino un **"maestro falegname"** che costruisce personalmente i mobili destinati ai suoi alunni.

Alla **scuola Perasso** di San Martino, che riunisce in un solo edificio di cinque piani **350 bambini** tra primaria e asilo, la prima campanella oggi non è suonata. Lavori in corso, **si apre il 16 settembre**. Terminato il vero e proprio cantiere edile sono ancora in corso le operazioni di allestimento e pulizia. E in prima linea ci sono **più di 20 insegnanti, da stamattina tutti regolarmente in servizio** non per fare lezione ma per rendere l'istituto funzionale e accogliente a tempo record.

"I lavori di fatto sono conclusi - spiega il **preside Paolo Tocco** -. Abbiamo dovuto **demolire tramezze, rifare gli impianti e gli infissi**. Il cantiere ha interessato tutti e cinque i piani. Abbiamo ottenuto **quattro aule completamente nuove**, molto più spaziose, per garantire il corretto distanziamento, e c'è un **nuovo refettorio**. Adesso bisogna allestire tutto col personale a disposizione. Il Municipio ha fatto ogni sforzo possibile per stare nei tempi".

Il ritardo però è stato inevitabile, come sembrava evidente già il 5 settembre quando sulla pagina Facebook dell'istituto era comparso un post che annunciava la mancata riapertura, poi cancellato dopo qualche ora. **"Una comunicazione troppo ridotta che ha creato allarme"**, ammette il preside. Salvo comunque constatare nelle ultime ore che non sarebbe stato materialmente possibile accogliere i ragazzi oggi: "Venerdì abbiamo fatto un

sopralluogo col Comune e **abbiamo valutato che sarebbe stato necessario un lasso di tempo** per completare le pulizie. Purtroppo la scuola non è mia, esistono contratti e orari da rispettare”.

E così oggi maestri e maestre si sono messi all’opera con svariati attrezzi, una corsa contro il tempo per aprire mercoledì. “Per me è il primo giorno in assoluto, mi hanno chiamato venerdì sera dall’ufficio scolastico regionale e stamattina ho preso servizio - racconta col sorriso **Elisa Ricci**, 26 anni, mentre lava il pavimento di un’aula -. Conosco già i colleghi, ci stiamo tutti rimboccando le maniche per sistemare. Dobbiamo sistemare armadi, mobili, banchi e sedie. Purtroppo i lavori sono cominciati in tempo ma sono andati avanti fino a venerdì e noi insegnanti non siamo riusciti a entrare prima”.

Alla Perasso non mancano i banchi monoposto semplicemente perché i docenti hanno deciso di non acquistarne di nuovi. “Era meglio spendere soldi per abbattere i muri, ci siamo arrangiati con quello che avevamo”, dice **Antonella Cioce**, una referente del plesso. E così sono nate **sistemazioni creative**: banchi singoli a gruppi di quattro con le sedie disposte in cerchio, coppie di banchi doppi divisi da bacchette di plastica per mantenere la distanza di un metro, tutte soluzioni in cui i bambini si guardano tra loro e formano piccoli gruppi anziché stare isolati con lo sguardo rivolto alla cattedra.

“Così garantiamo il rispetto delle norme - spiega Cioce - ma nello stesso tempo non veniamo meno ai principi educativi su cui si fonda la scuola, non solo apprendimento ma anche socializzazione e condivisione. I banchi singoli tendono a camminare molto. **Da noi i bambini potranno guardarsi nel viso** e non vedranno per otto ore la schiena di un compagno”. Perché “la scuola è anche luogo di incontro, di crescita e di socializzazione”, osserva **Benedetta Vanni**, l’altra fiduciaria della Perasso.

Oltre alle aule rinnovate, la Perasso avrà a disposizione **tre diversi ingressi** contraddistinti da bollini colorati per evitare assembramenti. Il **refettorio** principale, ad uso delle elementari, passa da una capienza di 150 persone a 90, con un massimo di due bambini seduti alle estremità di ogni banco. Il servizio mensa partirà solo il 30 settembre. Per l’asilo è stato recuperato uno spazio al piano terreno utilizzato finora per il pre-scuola, ma **alcuni classi saranno costrette a consumare i pasti in aula**. Per le sanificazioni quotidiane sono stati acquistati 12 apparecchi elettrici che “sparano” la sostanza igienizzante sulle superfici.

Situazione simile, sempre nell’istituto comprensivo San Martino, alla **scuola Novaro** di Apparizione, bacino d’utenza di un centinaio di bambini, dove quest’estate sono stati sostituiti tutti i controsoffitti. “Fino a venerdì era tutto un cantiere e lì abbiamo solo una bidella”, ricorda il preside Tocco per giustificare il ritardo nella riapertura, prevista anche in questo caso il 16 settembre. Ripartenza a metà anche dall’altra parte della città, alla secondaria **Villa Ratto** di Pra’ dove le lezioni sono riprese solo a distanza visto che mancano banchi e insegnanti.